

OCCHIO DELL'ARTE

Nulla di ciò che si ottiene senza dolore e senza lavoro è veramente prezioso.

Joseph Addison



LUGLIO 2024

Antonella Di Tonno - Rodrigo Redmont
Talamonti family
Azienda Vinicola Talamonti

INDICE

PERSONAGGIO DEL MESE

Antonella Di Tonno - top manager
Tenuta Talamonti - Vini Autentici d'Abruzzo

05

CHILL ITALY MUSIC

Nasce una nuova etichetta, punto di riferimento
Per la scena musicale lofi italiana (e non solo)

08

LA REGGIA DI CASERTA

l'8° museo più visitato d'Italia

12

L'ARTISTA DEL MESE

Hazifa

14

Il libro del mese (vintage)

Antonio Pascotto
ROMANZO DIGITALE11

16

Digressioni

Federico Bianca - Monica Bellucci e Tim Burton,
tra Hollywood, Globi d'oro e spiritelli porcelli.

19

Contatti

22

blog a cura di Lisa Bernardini e Davide Perico



Antonella Di Tonno

IL PERSONAGGIO DEL MESE

Antonella Di Tonno

Antonella Di Tonno nasce a Loreto Aprutino, un piccolo borgo medievale di 5.000 abitanti. Unica figlia di genitori dalle origini contadine e con un grande senso di radicamento al proprio territorio ed alla propria comunità. Antonella, 42 anni, è alla guida della Talamonti, un'icona del rinascimento enologico in Abruzzo e una delle realtà produttive più dinamiche nel mondo dei vini italiani.

E' anche responsabile regionale Coldiretti Donne e membro esecutivo nazionale movimento femminile Coldiretti.

Fair Play for Life 2024 ad Antonella Di Tonno

"Sono nata e cresciuta a Loreto Aprutino, un piccolo borgo incantato in cui perdersi, tra le dolci colline abruzzesi.

I valori autentici, l'etica nel pensiero e nell'azione, il rispetto per l'altro e per tutto ciò che ci circonda mi hanno accompagnata fin dalla prima infanzia.

Nel 2004 ho conosciuto il mio attuale compagno di vita, Rodrigo, ed insieme abbiamo creato la Talamonti, un piccolo cosmo in cui poter esprimere il senso di una missione che è umana ancor prima che professionale.

La diversità, l'inclusione, il rinnovamento ed il pensiero critico hanno ispirato il nostro agire imprenditoriale e resa possibile la nascita di un giovane gruppo di lavoro, un team coeso ed eterogeneo.

Siamo stati la prima azienda vitivinicola, a livello internazionale, ad aderire allo standard GEEIS (Gender Equality European & International Standard); abbiamo il 50% di organico al femminile e parità di posizioni apicali.

Riteniamo che ogni imprenditore di successo debba assumersi la responsabilità di contribuire allo sviluppo sociale e culturale della propria comunità cercando di incidere sul futuro delle nuove generazioni e producendo un benessere che sia sostenibile ed in armonia con l'intero ecosistema.

E' per tale ragione che abbiamo scelto di impegnarci anche in chiave di cittadinanza attiva; il mio ruolo di responsabile regionale di Coldiretti Donne Impresa e di membro dell'esecutivo nazionale mi ha consentito di coordinare e condurre progetti di educazione alimentare nelle scuole, raggiungendo migliaia di bambini.

Ho contribuito alla nascita e presieduto il comitato cittadino "Difendiamo Loreto"; organizzazione spontanea a presidio e difesa di un territorio oggetto di tentativi di speculazioni industriali in aree agricole di pregio (campi fotovoltaici, inceneritori, ecc.).

Siamo stati i promotori di una rete di imprese vitivinicole di eccellenza i "Custodes Laureti", esempio di associazionismo unico nel suo genere; un gruppo di imprenditori agricoli illuminati che porta avanti un

ambizioso progetto di valorizzazione della cultura, della storia, delle tradizioni, dei mestieri e dei prodotti tipici lauretani.

Da ultimo, ma non per importanza, ci siamo impegnati per il successo di una lista civica per il governo della nostra meravigliosa Loreto Aprutino, un comune Fair Play di cui oggi sono assessore all'Agricoltura.

È per queste ragioni che il prestigioso riconoscimento Fair Play for Life mi riempie di orgoglio e mi rincuora allo stesso tempo; un mondo migliore può esistere se chi, come Ruggero ed il suo fantastico gruppo di lavoro, continuerà a coltivare il seme di una umanità che mai come oggi si è persa ed ha bisogno di riappropriarsi della propria identità.”

TENUTA TALAMONTI **Vini Autentici d'Abruzzo**

La realtà Talamonti nasce negli anni 2000 a Loreto Aprutino, ai piedi del Gran Sasso in Abruzzo, dall'intuizione e dall'ideale della famiglia Redmont-Di Tonno che, nel percorrere le orme dell'antica tradizione viticola abruzzese, ne ha sposata con convinzione l'identità enologica.

Ad ispirare Antonella Di Tonno e Rodrigo Redmont il radicato senso di appartenenza al patrimonio rurale della regione; ad orientarli nella loro avventura, il solco di una rotta tracciata da innovazione e progresso tecnologico.

Una sincera passione per il vino che ha l'ambizione di renderlo colore, sentore e gusto delle ricchezze naturalistiche di un intero territorio, valorizzando la tipicità

dei suoi varietali autoctoni: Montepulciano d'Abruzzo, Trebbiano d'Abruzzo e Pecorino.

I vigneti si estendono per 75 ettari, dove si coltivano oltre alle varietà autoctone, anche il Sangiovese, il Pinot Grigio e lo Chardonnay. La produzione è tutta imbottigliata all'origine in maniera sostenibile ed utilizzando esclusivamente energia rinnovabile. La Talamonti distribuisce i suoi vini in 60 paesi nel mondo, a marchio Talamonti (www.tenutatalamonti.it), iLauri (www.i-lauri.it) e Colle Corviano (www.collecorviano.it), ricevendo di anno in anno numerosi riconoscimenti.

Il gruppo Talamonti si compone di giovani talenti dalle enormi potenzialità, con l'obiettivo di educare

e sensibilizzare l'intera comunità aziendale ad evolvere in una dirigenza coesa, pronta ad identificarsi nel marchio di cui veicolano il messaggio. Future stelle della regione Abruzzo, diverranno portavoce e sinonimi di qualità in tutto il mondo.

UNO STILE DI VITA SOSTENIBILE

Il nostro percorso verso un'agricoltura e una viticoltura sostenibili è iniziato molto tempo fa. Fin dall'inizio, nel 2001, abbiamo creduto che coltivare uve di altissima qualità e produrre i migliori vini possibili siano due obiettivi raggiungibili solo prendendosi cura delle nostre terre e delle nostre persone. Il nostro impegno per la gestione dell'ambiente, un trattamento equo dei dipendenti e il sostegno alla nostra comunità locale è parte del nostro DNA ed è attestato da certificazioni di terza parte. Tutti i nostri vigneti hanno ottenuto la certificazione di produzione integrata SQNPI, il programma di certificazione nazionale italiana. Dal 2015, la nostra famiglia ha deciso di approvvigionarsi di energia proveniente esclusivamente da impianti eolici e pannelli solari per generare il 100% dell'energia necessaria al funzionamento della cantina e delle operazioni di imbottigliamento.

Siamo fieri di supportare diverse organizzazioni locali e programmi per la nostra comunità.

CERTIFICAZIONI

Tutti i vini ottengono anche la certificazione Agroqualità Vegan e le certificazioni IFS e BRC per la sicurezza alimentare. Il British Retail Consortium è probabilmente lo standard più rigoroso e diffuso internazionalmente per la sicurezza alimentare. Siamo stati certificati per la prima volta nel 2018, con il punteggio massimo di 'A'.

Da quel momento in poi, con le ispezioni annuali, abbiamo continuato ad ottenere valutazioni massime e a superare i rigorosi standard BRC.

Ci siamo impegnati a sviluppare un piano completo di inclusione e diversità per incoraggiare la creazione di un ambiente in cui ogni dipendente contribuisca pienamente e sia in grado di vincere per se stesso, per Talamonti e per i nostri clienti.

Talamonti ha iniziato a lavorare da tempo alle certificazioni di terza parte aderendo allo standard GEEIS-Diversity (Gender Equality European & International Standard) e con l'obiettivo, per il biennio 25/26 di certificarsi come B-Corp (Benefit Corporation) e EMAS (Eco Management Audit Scheme).

Chill Italy Music

“Crediamo che puntare sull’artista e sull’onestà sia una strategia vincente, e siamo convinti che col tempo questo approccio porterà i suoi frutti. Riguardo l’innovazione di genere, siamo aperti mentalmente e amiamo le contaminazioni musicali. Abbiamo già delle idee per fondere la musica lo-fi con altri generi, ma per ora preferiamo tenere queste sorprese per il futuro.”

Il 22 luglio segnerà una data importante per il panorama musicale italiano: vedrà infatti la luce la prima traccia pubblicata da Chill Italy Music, una nuova realtà discografica fondata da Andrea Lorenzi e Davide Perico. Questa etichetta, tutta a trazione italiana, si distingue per il suo approccio innovativo e “AI-free” alla produzione musicale. Andrea Lorenzi, bassista e produttore ligure, ci racconta di questa avventura unica che mira a preservare l’autenticità e l’umanità della musica.

Perché avete deciso di mantenere Chill Italy Music “AI-free” e quale impatto pensate che questo abbia sul vostro processo creativo e sul vostro posizionamento nel mercato?

L’impatto delle intelligenze artificiali sull’arte è evidente: in breve tempo, il settore dell’arte digitale, della fotografia, della scrittura e dell’editoria, e ora anche della musica e del video, è stato trasformato da questi software, generando una quantità enorme di contenuti privi di un’anima. Noi vogliamo preservare ciò che ci rende unici rispetto alle macchine: vogliamo

trasmettere le emozioni genuine di una melodia, magari con qualche imperfezione, ma nata da sentimenti reali di una persona in carne ed ossa.

Quali sono i principali vantaggi e svantaggi di gestire un’etichetta indipendente nel panorama musicale attuale?

Uno dei principali vantaggi è di tipo umano: più che un’etichetta, siamo una comunità. È fantastico entrare in contatto con artisti di tutto il mondo, ascoltare le loro creazioni, condividere le loro visioni della musica, celebrare i loro successi e sostenerli nei momenti difficili.

Un altro vantaggio è il controllo completo sul nostro catalogo: è gratificante gestire e supportare la musica dei nostri artisti, sapendo di aver dato il massimo.

Di contro, dobbiamo affrontare la sfiducia di molti artisti, causata dai comportamenti scorretti di etichette poco serie, la costante battaglia contro gli algoritmi dei social network e delle piattaforme di streaming, senza parlare del continuo monitoraggio per evitare che i brani del nostro catalogo



LAST SUMMER CAMP
DAVIDE PERICO & JECKS

Artwork di "Last summer camp" - design by Davide Perico

finiscano in streaming artificiali, con conseguenti sanzioni e ban a danno degli artisti.

Qual è la vostra filosofia riguardo ai contratti discografici e alle royalties per gli artisti che lavorano con voi?

Per noi l'artista viene prima di tutto. Offriamo una divisione dei ricavi del 60% a favore dell'artista e, cosa molto rara, forniamo gratuitamente mastering e grafiche, senza nessun costo aggiuntivo per gli artisti.

Vediamo il contratto come un reciproco atto di fiducia: il nostro contratto è chiaro e trasparente, e per questo siamo molto rigorosi in caso di violazioni, come il rilascio precedente di brani o l'uso di streaming artificiali.

Quali sono i criteri principali che utilizzate per selezionare gli artisti con cui collaborate?

Siamo alla ricerca di autenticità e passione. Vogliamo collaborare con artisti che abbiano una visione chiara e una voce distintiva, non solo nella musica ma anche nel loro modo di comunicare e di interagire con la comunità. La capacità di raccontare una storia attraverso la musica e di creare un legame emotivo con l'ascoltatore è per noi fondamentale.

Altri criteri essenziali sono serietà ed impegno. Ci piace lavorare con persone che dimostrano professionalità, che sono aperte al dialogo e che vedono la collaborazione come un'opportunità di crescita reciproca. Inoltre, siamo attenti all'originalità: apprezziamo quegli artisti che non hanno paura di sperimentare e di esplorare nuovi territori musicali.

Quali sono le prime pubblicazioni in programma?

La prima pubblicazione, prevista per il 22 luglio, sarà "Last Summer Camp", una collaborazione tra i fondatori Andrea Lorenzi e Davide Perico. Questa traccia inaugurale, è stata scelta per aprire il catalogo della label, rappresentando appieno lo spirito e la visione della nuova etichetta. Successivamente, le pubblicazioni continueranno con cadenza regolare, non meno che quindicinale.

Tra queste, vi saranno nuove tracce che vedranno la partecipazione di artisti provenienti da tutto il mondo, inclusi alcuni talentuosi musicisti giapponesi.

Questo approccio internazionale riflette l'impegno di Chill Italy Music nel creare un ponte musicale tra culture diverse, mantenendo al centro la qualità e l'originalità.



CHILL ITALY

lofi beats

Il logo di Chill Italy - lofi beats

LA REGGIA DI CASERTA È L'8° MUSEO PIÙ VISITATO DEL SISTEMA MUSEALE NAZIONALE

La Reggia di Caserta è tra i primi 10 musei più visitati del Sistema Museale Italiano.

Ce lo dicono i dati ufficiali degli ingressi nei musei e nei parchi archeologici nazionali per il 2023 appena ieri sfornati dal servizio statistico ministeriale e pubblicati sul [sito istituzionale del MiC](#).

Con un incremento di visite pari a più del 33% rispetto all'anno precedente, la Reggia di Caserta si trova all'8° posto della Top25 stilata dal Ministero della Cultura, con i suoi 934.029 visitatori registrati nel 2023.

Al dato ministeriale si aggiungano i quasi 100.000 accessi dei circa 7.000 abbonati che il Complesso vanvitelliano ha fidelizzato al proprio monumento, e che ha portato a celebrare il transito del milionesimo visitatore lo scorso 21 dicembre.

"L'impegno di un museo contemporaneo oggi è far sì che alla crescita del pubblico corrisponda lo svolgimento quotidiano della propria missione museale, intessendo relazioni, sviluppando progettualità, producendo cultura, contribuendo attivamente alla costruzione del Sistema Museale Nazionale. Da tempo lavoriamo per non essere semplicemente uno splendido contenitore da custodire ma contenuto", dichiara il Direttore Tiziana Maffei. "Questi risultati sono per noi importanti anche perché l'incremento di pubblico avviene in una impegnativa fase di rinascita fisica della Reggia. La complessità gestionale dovuta agli innumerevoli cantieri, e la volontà di non precludere mai la fruizione ai visitatori richiedono una costante attenzione anche contingentando la possibilità di accesso in alcuni momenti. È questa una vera iniezione di fiducia e una giusta gratificazione per tutti coloro che quotidianamente lavorano con passione per valorizzare la Reggia di Caserta".





L'ARTISTA DEL MESE

HAFIZA, DALL'ALGERIA UN INCANTO PER I ROMANI...

Nonostante un caldo record che ha praticamente paralizzato il centro storico della Capitale e bloccato i suoi principali punti di accesso, centinaia di visitatori hanno risposto all'invito dell'artista algerina Hafiza, che giovedì scorso ha inaugurato la sua mostra romana

Personalità italiane ed internazionali e una rappresentanza dell'Ambasciata d'Algeria a Roma, si sono recate al Muef Art Gallery, a pochi passi dal Colosseo per ammirare la produzione artistica di questa pittrice, che attraverso i suoi dipinti, ha fatto conoscere ad un pubblico di intenditori, i paesaggi dei Monti Aurès e della regione di Constantine, i meravigliosi gioielli dell'artigianato algerino e le sue creazioni, frutto della sua immaginazione e della sua raffinata sensibilità.

Il riscontro è stato unanime: un successo pieno.

Questa mostra, la seconda quest'anno, ha consolidato la sua presenza sulla scena artistica romana. Hafiza aveva già esposto a Roma qualche anno fa, con una mostra che aveva permesso ai visitatori di scoprire le sue doti artistiche. Da allora, questa ingegnere di formazione, autodidatta nell'arte, ha continuato a perfezionare la sua tecnica e ad approfondire la sua metodologia di lavoro.

Il pubblico romano ha mostrato di apprezzare particolarmente l'opera di Hafiza. La sua meticolosa ricerca di una sintesi armonica tra simboli algerini, calligrafia araba, arte moresca e l'eredità mediterranea, derivante dalle numerose civiltà che hanno attraversato questo spazio geografico, è stata accolta con grande entusiasmo. La mostra rappresenta un ulteriore passo avanti nella sua carriera, confermando Hafiza come una delle voci più originali e promettenti del panorama artistico contemporaneo.





IL LIBRO DEL MESE (vintage)

ANTONIO PASCOTTO

ROMANZO DIGITALE

*Dalla pandemia all'Intelligenza Artificiale.
Il diario dei prossimi dieci anni.
Riflessioni sulla tecnologia e sul tempo.*



ROMANZO DIGITALE
Dalla pandemia all'Intelligenza Artificiale.
Il diario dei prossimi dieci anni.
Riflessioni sulla tecnologia e sul tempo.

di ANTONIO PASCOTTO

Firenze, Settembre 2023

Edizioni Jolly Roger

Collana IQ133 NARRATIVA AUMENTATA

ISBN 9788831938884

cm 14x21, copertina flessibile

316 pagine

Prezzo di copertina € 15,00
Distribuito da LibroCo Italia Srl

Romanzo Digitale è un racconto per immagini.
Quelle che iniziano con la pandemia, che ha accelerato la fase di
transizione da un mondo all'altro.
E quelle che si proiettano verso un futuro molto vicino.
Realtà e immaginazione si mescolano in un via vai di momenti già vissuti
e di altri che devono ancora arrivare ma che sono oramai alle porte,
alternandosi con le pagine dei diari del protagonista
che partono dal 2020 per arrivare fino al 2033.
Una serie di riflessioni sul mondo che cambia ma anche sul passato.
Unasorta di viaggio nel tempo.

Federico Bianca



FEDERICO BIANCA

DIGRESSIONI

Monica Bellucci e Tim Burton, tra Hollywood, Globi d'oro e spiritelli porcelli.

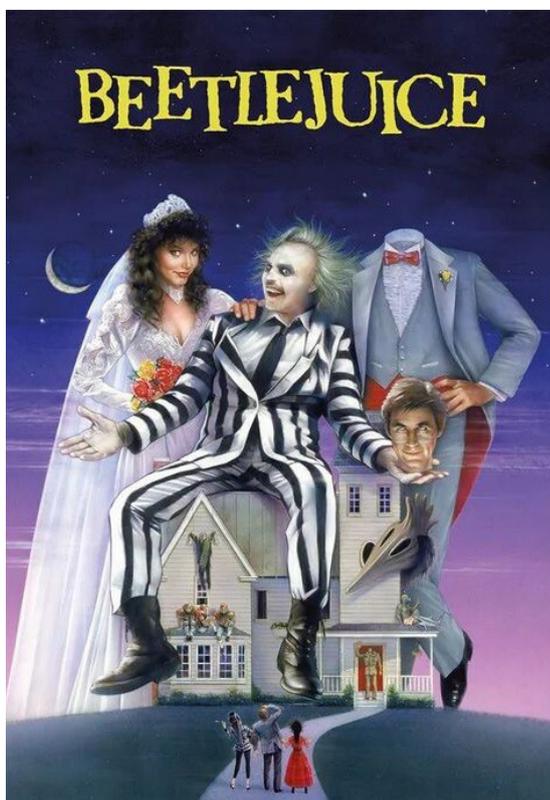
Monica Bellucci è stata premiata a Roma con il **"Globo d'oro"** alla carriera. È una bella occasione per ripercorrere la inimitabile carriera di una delle icone della italianità nel mondo contemporaneo.

La Bellucci comincia come modella, prima di approdare al cinema. Gli esordi nel mondo cinematografico sono segnati da opere di un certo spessore, come *"La riffa"* di Francesco Laudadio, *"Ostinato destino"* di Gianfranco Albano, una comparsata nel celeberrimo *"Dracula di Bram Stoker"* di Coppola, ma il successo commerciale e di pubblico arriva con la commedia *"I mitici. Colpo gobbo a Milano"*, di Carlo Vanzina, nel 1994. Il successo internazionale, già avuto come modella, arriva grazie al cinema francese: infatti, tra il 1996 e il 1997, gira due importanti pellicole, *"L'appartamento"*, di Gilles Mimouni, e *"Doberman"*, di Jan Kounen. La Bellucci, da ora in poi, è una diva europea, arrivando al paradosso di essere più amata e apprezzata oltralpe che da noi.

Del resto, come spesso accade nel jet set, la fama dovuta alle passerelle e al grande schermo è suffragata, se non superata, dal "glamour": la Bellucci si fida con un astro nascente del cinema francese e, ben presto,

internazionale: Vincent Cassel.

Ma, al di là della oggettiva bellezza, delle copertine delle riviste, delle sfilate per i marchi di moda più importanti, la Bellucci, tra la fine degli anni Novanta e gli inizi del Duemila, mette a segno una serie di successi sbalorditivi, trasformandosi in una vera diva hollywoodiana e internazionale. A partire dal bellissimo e sottovalutato *"L'ultimo capodanno"* di Marco Risi (1998), la Bellucci recita in film dagli incassi fortunatissimi, alcuni dei quali sono dei veri e propri "cult" della storia del Cinema: *"Under suspicion"* (2000, di Stephen Hopkins), *"Malena"* (2000, di Giuseppe Tornatore), *"Irreversible"* (2002, di Gaspar Noè), *"Ricordati di me"* (2003, di Gabriele Muccino), *"Matrix reloaded"* e *"Matrix revolutions"* (2003, dei fratelli Wachowski), *"La passione di Cristo"* (2004, di Mel Gibson). Questa clamorosa sfilza di successi mondiali non finisce qui, poiché la Bellucci recita anche per Terry Gilliam, nel 2005, in *"I fratelli Grimm e l'incantevole strega"*, per Sam Mendes, nel 2015, con *"Spectre"*, grazie al quale partecipa ad una della saghe cinematografiche più popolari, longeve e "mainstream", quella di "007", e per Emir Kusturica, nel 2016, con *"La via latte"*.



Nel frattempo, come detto, la fama della Bellucci è sospinta anche da vicissitudini personali: la nascita, a 46 anni, della seconda figlia, e la separazione, pochi anni dopo, da Vincent Cassel. Ma la sua carriera non conosce pause significative o prolungate. Basti pensare, in anni recentissimi, al successo di due film di "Diabolik", dei Manetti Bros, in cui l'attrice incarna l'iconico ruolo di Altea di Vallenberg, la fidanzata dell'ispettore Ginko/Mastandrea. Infine, altra perla della sua collana di successi internazionali, nel Settembre del 2024, uscirà "Beetlejuice Beetlejuice", sequel del celeberrimo "Beetlejuice" (1988) di Tim Burton, sempre diretto dal regista statunitense. gli anni del Proibizionismo.

E, durante le riprese di questo film, ancora una volta, Vita e Arte si scambiano i ruoli, poiché inizia una relazione tra la Bellucci e Tim Burton.

È davvero impossibile riepilogare in poche righe la carriera di uno dei registi più importanti degli ultimi trent'anni, per il quale

il termine "visionario", spesso abusato, ha veramente ragione d'essere. Infatti, Burton ha dato vita a pellicole rimaste nell'immaginario collettivo: "Beetlejuice", "Batman", "Edward mani di forbice", "Ed Wood", "La sposa cadavere", "Frankenweenie", il remake di "Alice nel paese delle meraviglie" e di "Dumbo"... Forse, il merito più importante del regista è quello di avere pescato a piene mani da repertori e generi spesso snobbati dalla critica, relegati a "genere", fondendoli e armonizzandoli con riflessioni sull'emarginazione e la solitudine.

Lo sguardo di Burton è animato da compassione, sensibilità e umanità per gli emarginati e i diversi, crea atmosfere cupe, drammatiche, "weird", di grande impatto e fascino visivo, senza mai essere pedante o retorico, inserendo elementi comici, grotteschi, ironici



e satirici. Pertanto, alto e basso, colori e chiaroscuri, risate e lacrime, violenza e ironia popolano le sue pellicole. Egli, inoltre, ama la grande letteratura: Poe e Carroll si danno forza a vicenda, l'uno non esclude l'altro. Senza dimenticare, il grande immaginario pop dei telefilm e dei cartoni animati, dei fumetti, della letteratura di consumo (che potremmo definire "pulp", senza creare confusione con l'altro grande Quentin Tarantino). Egli si dimostra attento alle tecniche più moderne, come lo "stop motion", usata per *"La sposa cadavere"* e *"Frankenweenie"*. Materiali più adatti ad un pubblico infantile o adolescenziali sono trattati con profondità, ibridati con atmosfere cupe e noir, con riflessioni profonde e mature, del tutto prive di soluzioni dal facile ottimismo hollywoodiano e commerciale.

Se il già citato Tarantino è universalmente riconosciuto come una delle menti più capaci di "sintetizzare" elementi apparentemente inconciliabili, Tim Burton non è certamente da meno. Anzi, spesso egli ha avuto difficoltà con i grandi "studios" di Hollywood, per l'originalità con cui voleva riproporre classici come *"Batman"*, *"Il pianeta delle scimmie"*, *"La fabbrica di cioccolato"*, *"Alice nel paese delle meraviglie"*, *"Dumbo"*.

Tanto è vero che Burton non ha mai sentito l'esigenza di lavorare in modo continuativo, cioè piegandosi a progetti su commissione come, ad esempio, i "cinecomics". Negli ultimissimi anni, tuttavia, il regista è tornato prepotentemente alla ribalta. La serie tv Netflix, *"Mercoledì"*, è stata un successo planetario. Il tocco di Burton è apprezzabile e perfettamente riconoscibile, per quanto il prodotto abbia dei limiti inevitabili, per il pubblico giovanile cui si rivolge. Tuttavia, è l'ennesimo esempio di come il regista sia in grado di attualizzare, con piglio autoriale e assolutamente originale, i personaggi della celebre serie *"La famiglia Addams"*: ancora una volta, le atmosfere giocose e ironiche del mondo televisivo degli anni Sessanta si fondono con atmosfere più lucubri e con elementi di satira sociale, al di là del "politicamente corretto". Infine, dopo diversi lustri, senza quindi cedere a logiche di mercato più stringenti, Burton è tornato, con Michael Keaton, ad una delle sue maschere più iconiche e famose, *"Beetlejuice"*. La curiosità è molta, ma siamo assolutamente certi che, per l'ennesima volta, il Maestro sarà in grado di piazzare i suoi colpi ad effetto, per la gioia del pubblico in sala, oltre che della sua bellissima fidanzata.

Federico Bianca

Contatti

occhiodellarte@gmail.com

info@occhiodellarte.org

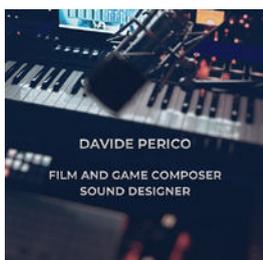
[facebook.com/OfficialLisaBernardini](https://www.facebook.com/OfficialLisaBernardini)



www.storiedidonneblog.wordpress.com



www.lisabernardini.it



www.davideperico.com

KONOMITI
KF13

